

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 62
id. semestre L. 33
id. trimestre L. 18
id. mese L. 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 6.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60 - In terza pagina sopra la firma (cronologie - congiunti - dichiarazioni - ringraziamenti) cont. 40 dopo la firma del gerente cont. 30 in quarta pagina cont. 20
Per gli avvisi ripetuti al fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di S. e A. a giorno per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunziamenti, via Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'ENCICLICA DEL PAPA e la Stampa cattolica

La stampa anticlericale avventa bile e bava contro l'Enciclica del Pontefice agli Italiani, benchè il Friuli, bontà sua, non vi trovi "alcuna intemperanza di linguaggio (verremo come!)" e accusi invece "certa stampa clericale" di "virulenza" e di moltiplicazione di "aggettivi ingiuriosi e... bestiali." E' un semplice invertimento delle parti! Il Friuli si ricordi le "sporchie." Inv. ce la stampa cattolica forma un vero plebiscito di esultanza, d'omaggio, di adesione. La parola del Papa ha trovato un'eco profonda, potente, generale, e possiamo sperare che essa colla grazia di Dio sarà come la semente dell'uomo evangelico caduta in terra buona e giunta a fruttificare il cento per uno.

Ci ascriviamo a dovere di riportar alcuni tratti di articoli dei nostri confratelli nella milizia della stampa e d'invitar i lettori del Cittadino Italiano a farne tesoro.

Cominciamo dall'Osservatore Romano:

La Lettera Enciclica è... uno splendido documento di sapienza, fermezza, carità. Carità verso la patria, che vede esposta a tante insidie e a tanti pericoli, ed al tempo stesso privata dei più saldi presidii di ordine e di conservazione sociale; carità e paternità sollecitudine verso la parte migliore dei figli suoi, che vede ingiustamente accusati e colpiti dai rigori di leggi che non erano né dovevano essere fatte per loro.

E sotto quest'ultimo punto ci piace anzitutto considerare il documento pontificio, punto che in quanti sono cattolici italiani deve naturalmente produrre un senso legittimo di profonda soddisfazione e di doverosa riconoscenza.

Alle tante calunnie, infatti, lanciate anche in forma ufficiale contro le nostre associazioni cattoliche, alle denigrazioni settarie, ed alle sevizie persecuzioni di governanti alle sette ligi e devoti, il Papa oppone una elevata e dignitosa risposta, ribattendo quelle calunnie, paternamente assumendo le difese dei calunniati, rendendo pubblica, solenne testimonianza ai loro meriti ed alle opere loro.

E per ciò fare comincia dal proclamare in faccia al mondo che la lodevole operosità dei cattolici italiani in questi ultimi tempi spiegata tolse l'ispirazione e l'impulso dalla sua stessa parola; che a questa ispirazione ed a questo impulso corrispose mirabilmente lo zelo dei Pastori e l'operosità dei fedeli, dando essi vita, incremento, sviluppo ad innumerevoli pie istituzioni, tutte dirette al bene morale e materiale del popolo. E il Papa si compiacce di ricordarle queste opere dovute alla iniziativa dei cattolici italiani, facendoli così persuasi che Egli fissa attento e soddisfatto lo sguardo sopra di loro, seguendoli con paterna sollecitudine nel loro cammino, sostenendoli colle sue incessanti preghiere, avvalorandoli colla sua benedizione. Esso dice a' suoi figli che nulla sfugge al suo sguardo vigile e scrutatore; che, se nessuna opera santa può andar perduta agli occhi di Dio, anche a quelli del suo Vicario sopra la terra nulla può passare inosservato di quanto si opera dai figli suoi per la Chiesa, per la religione, per i bisogni morali e materiali delle popolazioni italiane.

Altri li calunniò questi suoi figli, sospettando della rettitudine delle loro intenzioni, della sincerità del loro zelo; il Papa le riconosce, le apprezza, rende ad esse giustizia in faccia al mondo ed ai loro sistemati denigratori; il Papa proclama altamente, e la parola del Papa è creduta e rispettata dovunque, che i cattolici italiani non hanno nulla da celare, nulla da temere, che mai non varcano neppure di un pollice i rigori confini della più stretta legalità.

Ed a porre un suggello finale a questa splendida, affettuosa testimonianza che alle cattolice associazioni ha voluto dare l'augusto Pontefice, Egli aggiunge che le persecuzioni e le offese ad esse arretrate furono offese e persecuzioni rivolte contro la sua stessa Persona, che queste Associazioni aveva ordinate e benedette e la cui protezione doveva renderle anche maggiormente rispettabili ed immuni da qualsiasi sospetto.

Davvero che le fatiche, i sacrifici sopportati finora dai cattolici italiani, le gravi

amarezze da essi di recente incontrate nel loro cammino, sono ricompensate ad usura da questa solenne, affettuosa testimonianza, che alle loro pacifiche associazioni ha voluto dare il loro Padre e Maestro, segnalando al mondo come preziosi strumenti di civiltà, e come oggetto carissimo di sua paterna sollecitudine.

La parola del Papa, sempre feconda e potente, la parola del Papa che è parola di vita, darà alle providde istituzioni novello impulso, confortandole e avvalorandole nel compimento della loro missione.

Il Brico ha un articolo in cui addita "l'aggiustatezza degli ammonimenti," che l'Enciclica contiene, ed il vero e fervido affetto per la patria italiana, e invita a considerare quanto vero e fervido affetto nutra il Papa per la patria italiana, e con qual forza rivendichi, con tutta la maestà dell'autorità somma, l'innocenza e l'utilità di quelle associazioni cattoliche, contro le quali il governo inferocì con insipienza tanto maggiore quanto era ed è più grande il bisogno d'incoraggiare gli elementi d'ordine e di pace.

E per questo riguardo la parola del Papa si acquista una nuova benemerita della Sede Apostolica innanzi all'Italia, poichè sarà tutto merito del Papa se i cattolici italiani, vale a dire i veri e soli conservatori, anzichè disanimarsi sfiduciati, riprenderanno, con nuova lena, quel lavoro concorde, legittimo e fecondo nel quale la Patria può trovare prosperità e forza.

Addita altresì come il Papa proclami altamente che nel colpire i cattolici si colpisce il Capo della Chiesa e la Chiesa stessa. Indi soggiunge:

E benedetta sia la parola del Papa, che è venuta in buon punto ad abbattere d'un colpo i castelli che i conciliatori erano venuti fabbricando proprio di questi giorni sulla rena delle loro illusioni e delle loro ambizioni, a sperdere le fismie di quella buona gente che vedea giunto il momento di adire alle urne politiche, colle sane intenzioni di creare una cotal sorta di Centro germanico, ma coll'inevitabile conclusione di rompere quel cerchio di ferro di cui parlava spaventato il nostro Lampertico, quando, con occhio più acuto di questi buoni, prevedea per esso la soffocazione del liberalismo, conclusione che dove risolversi alla fin fine per galvanizzare il grande cadavere e cristallizzare leggi e governi in quella situazione che Chiesa e popolo dicono intollerabile.

Ora, dice il Papa, — quel Leone XIII che la Gazzetta di Venezia vuole si debba ascoltare. — i cattolici potranno subire l'attuale ordine di cose, ma fino a che questo avrà per iscopo la depressione del Papato « essi non potranno mai, senza violare i loro più sacri doveri, concorrere a sostenerlo colla loro adesione e col loro appoggio. » E il Sommo Pontefice chiama « assurda ed irragionevole pretesa » il richiedere dai cattolici un positivo concorso al mantenimento dell'attuale ordine di cose.

I cattolici non clericali, i conciliatori, i buoni, si tengano per avvisati una volta pe sempre.

La Difesa rileva le aggressioni della stampa anticlericale, che si è levata tutta contro il Pontefice.

Non vogliono sentirlo neppur lagnarsi Gli hanno fatto d'ogni sorte ingiurie, l'hanno toccato negli interessi suoi più cari, l'hanno spogliato di tutto, gli hanno tolto dal fianco perfino quegli aiuti che potevano indurre chi l'offese a rendergli giustizia; e non vorrebbero che alzasse la voce, che gridasse all'ingiustizia, che stigmatizzasse per quel che essa è l'opera nefanda compiuta contro di lui. L'aggressore imbavaglia l'agredito, perchè le grida di lui non chiamino gente a sturbargli la operazione sua. Qui, non imbavagliano il Papa (c'è sempre tempo!), ma gli gridano la croce addosso perchè ha avuto tanto ardimento, lui Pontefice di pace, di alzare « un grido di guerra. »

Non sapendo, per ora, far altro di peggio, schizzano veleno, e cotesta altissima Autorità della terra bistrattano vigliaccamente. Lavorano l'indignazione del paese, di quel paese che loro aderisce; lavorano la condotta che dinanzi ad un atto pontificio di tanta gravità dee pigliare il governo, e gli instillano di quell'odio e di quella bava onde hanno ripieno il cuore. Da cotesto

lavoro verranno le rappresaglie fatte di dispetti; verrà forse quella cura della fame, Hunherkur, usata da Bismarck contro i vescovi e i preti per vendicarsi delle nobili resistenze pontificie, tanto cara ai zanardelliani che già l'aveano proposta più volte, che aveano già incominciato a metterla in azione.

Ma per questo vinceranno?

I cattolici, restando fedeli alle esortazioni del Pontefice, e da buoni italiani lavorando al bene morale e sociale d'Italia, se saranno con più violenza vessati, avranno questo sommo e grande conforto, quello già accennato dal Pontefice, dove dice: « La bontà della vostra causa apparirebbe sempre più luminosa quando gli avversari, per combatterla, fossero costretti a ricorrere ad armi siffatte; e le prove che doveste sostenere aumenterebbero il merito innanzi agli uomini onesti e, ciò che più monta, innanzi a Dio. »

Ottimi sono i commenti della Voce della Verità. Essa dice che l'Enciclica è un conforto delizioso ai perseguitati cattolici italiani, e che la straordinaria importanza del prezioso documento pontificio s'impone a tutte le menti. Aggiunge dipoi:

La parola di Leone XIII deve suonare all'orecchio dei persecutori, degli anticlericali, di qualunque manto rivestiti, come uno squillo di tromba che ricorda il futuro inevitabile giudizio, cui niuno potrà sfuggire. Non è un lamento; è una ragionata sentenza di condanna; e la circostanza che il giudizio si tiene, diremo così, in circolo ristretto fra Lui, il popolo cattolico italiano ed i suoi angariatori non fa che accrescerne la solennità, né impedisce al mondo circostante di assistere col più grande e profondo interessamento a tale dibattito nella famiglia italiana.

Virile in grado eminente, vibrata ed impressionata nella sua autorità, è la parola di Leone XIII, come ispirata al doppio dolore gravissimo che al Suo animo cagionano i mali della Chiesa e della patria insieme. Il Papa interviene fra i perseguitati ed i persecutori; ma subito fa Sua propria la causa dei primi, e marcia col fuoco di un'eloquenza irresistibile, non verbosa, ma sfolgorante di luce intellettuale e morale, i torti dei secondi.

Risponda chi deve; a noi, frattanto, è sommo conforto l'udire la maschia espressione del coraggio e della fiducia nella divina Provvidenza che risuona dal pontificio Documento, coraggio e fiducia che Leone XIII vuole sieno divisi dai Cattolici d'Italia e dal mondo intero. E che cosa di più atto ad animarli ed infiammarli che questo nuovo e possente Messaggio del Sovrano Pontefice agli Italiani?

I nostri uomini grandi

Il deputato Ercole Vidari, del partito che si dica conservatore, ha pubblicato sulla Nuova Antologia del 1° agosto un articolo intitolato: Delle presenti condizioni d'Italia. Vi si trovano alcune cosette, non inutili a leggere. Noi ci accontenteremo di sentire che cosa egli dice dei nostri grandi uomini di Stato:

.... Succedette (ai governi Minghetti, Sella, Depretis) il governo del buon Cairoli e dell'imperioso Crispi, con l'intermezzo del trasformista Di Rudini. Così il Depretis ci diede il trasformismo, cioè la corruzione politica; Cairoli, l'incapacità, le beffe del Congresso di Berlino, e la trappola africana, abilmente, ma melfistofelicamente, preparata dal Bismarck, e nella quale cadde l'ingenuo Mancini; Crispi, l'impero assoluto di un uomo, ed Abba-Garima; Di Rudini, la rivolta di mezza Italia. Tutti poi, dal più al meno, oltrechè quella politica, crebbero e lasciarono crescere la corruzione amministrativa e giudiziaria.

I biglietti ferroviari per la Stampa

Leggiamo nel Bollettino della Stampa Italiana, e sottoscriviamo a due mani:

« La questione dei biglietti ferroviari per la stampa fu varie volte trattata e mai si poté ottenere uno stabile ordinamento uguale per tutti, e ciò stantechè ognuno fa da scarica-barile. »

« Se le Società ferroviarie seppero imporre allo Stato un trattamento speciale per le famiglie del proprio personale, perchè scordarono la stampa, la quale è ad esse tanto legata? »

« Se lo Stato a sua volta seppa imporre alla Società un trattamento per gli impiegati governativi e le loro famiglie perchè non si curò della stampa, che essa pure una rappresentanza ufficiale e necessaria, è il portavoce dell'opinione pubblica? »

« Che vediamo all'estero? Nei paesi ove havvi intesa fra ferrovie e governo, i pubblicisti posseggono un libretto ferroviario che dà diritto a viaggi gratuiti o con ribasso; in altri le ferrovie, non secondate dal governo, ma comprendendo che largheggiare colla stampa non è un onere, visto la reclame ottenuta e non pagata, non lesinano la concessione di biglietti; in altri ancora, ove le Società ferroviarie mercanteggiano i proprii lavori, havvi il governo che cerca e vuole delle facilitazioni pel quarto potere; la Francia ce lo dimostra. »

« Ora, in Italia che abbiamo? Comprendiamo che ognuno in casa propria è padrone della roba sua, ma ci corre dal concedere molto al nulla. Non vogliamo per ciò affermare che ci si nega sempre tale concessione, ma per ottenerla occorrono pratiche tali che ci obbligano al rinunciare. Per dovere professionale argomentare si deve andare ad un dato luogo; è impossibile, viste le formalità burocratiche, che esigono più giorni. Quando è che le Associazioni vorranno far causa comune e unirsi per ottenere un trattamento uniforme e conforme ai bisogni della stampa, e metterci, non al pari delle facilitazioni che i colleghi ottengono all'estero, ma in grado di facilitarci il disimpegno delle nostre mansioni con meno oneri? »

Non approviamo però la disposizione al rassegnarsi al restar indietro ai colleghi esteri. Perchè? Quello a cui si ha diritto non dev'essere rinunciato.

Un mascazone che aggredisce un Prelato

Scrivono da Trieste all'Eco del Litorale di Gorizia, 9 agosto:

Ieri a tarda ora si era sparsa per la città la nuova, Monsignor Giovanni Buttignoni essere stato aggredito sulla pubblica via da un manigoldo; e, come di consueto in questi casi, la gravità della notizia veniva mano mano esagerata.

Ecco come era andata la faccenda.

Iersera, poco dopo le 6, Mons. Buttignoni assieme al confessore delle MM. Benedettine, Don A. Gualtieri, discendeva per la via S. Michele, dirigendosi verso la propria abitazione, quando da una comitiva di quattro individui che venivano dietro di loro, e che confabulavano ad alta voce di « clericali, » ecc., si distaccò un farabutto, che, facendo le viste di essere alquanto attonito, si piantò dinanzi a D. Gualtieri, dicendo: « Dame un toco anche a mi » ed altre cose sconclusionate in modo minaccioso. Monsignor Buttignoni, visto che il giuoco durava troppo a lungo, g'ingiunse di allontanarsi; ma il manigoldo, rivoltosi allora verso di lui, alzò il bastone per percuoterlo. Cadutogli poi il bastone di mano, lasciò andare a Mons. Buttignoni un potente pugno, che questi però ebbe la prontezza di spirito di parare, sicchè non ne fu colpito che il cappello, il quale andò a ruzzolare in mezzo alla contrada. Intanto qualcuno della folla radunatasi intorno ai contendenti s'era recato a chiamare una guardia. Questa diffatti venne, ma appena coll'intervento d'una seconda fu possibile di trascinare quel brigante in prigione; e tanta fu l'opposizione che egli fece ai poliziotti che uno dei medesimi fu costretto ad estrarre la sciabola.

Questa la narrazione esatta dell'accaduto, che al caso può servire quale rettifica a quella inserita nell'odierno Lavoratore, secondo il quale quel briccone al commissariato avrebbe dichiarato di essersi reso reo di tal cosa non potendo tollerare di soffrire la fame, mentre altri nuotano nell'agiatezza.

Notizie Vaticane

Il Papa ha avuto un po' di disturbo intestinale, ma nulla di grave. La stampa anticlericale esagera e travisa, secondo il solito.

— Nell'atrio del palazzo arcivescovile di Taranto s'organizza presto un monumento a Leone XIII. L'inaugurazione, che sembra fissata per il 21 corrente, sarà di una solennità senza pari.

— Sono state date le opportune disposizioni perchè i beduini, i cinesi e gli altri indigeni che si trovano all'Esposizione di

Arte Sacra di Torino vadano a Roma per essere presentati al Papa.

— Mons. Luigi Taurin, Vicario Apostolico dei Gallas, celebrò ultimamente il 25.° anniversario del suo Episcopato nell'Harrar.

Molti ufficiali ed impiegati dell'impero etiopico, e fra gli altri il ministro del commercio ed il prefetto della polizia, erano presenti alla festa. L'imperatore Menelik scrisse una lettera affettuosissima all'infaticabile prelado.

Su e giù per l'Italia

Il *Cittadino* di Genova afferma esplicitamente che D. Davide Albertario trovasi tuttora nel reclusorio di Finalborgo.

— Il Ministero delle Poste ha diramato a tutti gli uffici postali una circolare per avvertirli che il partito repubblicano tiene pronto, nella vicina Svizzera, un proclama agli italiani, da essere lanciato in Italia appena sarà tolto lo stato d'assedio anche nella provincia di Milano. La circolare fa obbligo ai titolari degli Uffici perchè prestino la più vigile attenzione sulle corrispondenze provenienti dall'estero, — specialmente dalla Svizzera, — allo scopo di impedire che copie di tale proclama entrino in Italia. Inutile aggiungere che, qualora gli Uffici postali ne ricevessero tra le corrispondenze, hanno obbligo di trattenerle, per passarle all'autorità competente. — Intendiamoci, però: è forse questo un ordine anche per *aprir le lettere?* E un'altra domanda: Alorchè i passati governi repressero per quanto potevano l'introduzione della Svizzera di giornali,opuscoli e libri ad essi contrarii, non venivan essi chiamati tiranni, assassini del pensiero, carnefici della Stampa?

— Il Regio Fisco di Torino ieri sequestrava l'ottimo giornale *Italia-Corriere*, perchè dava un largo sunto dell'Enciclica del S. Padre e per un articolo intitolato: Il Governo-Papa, oltre ad un ampio resoconto del Congresso di Einsiedlen, ove risuonò l'acclamazione: « Viva il Papa libero e indipendente. » Che questa acclamazione sia illegale? Ma dunque si vorrebbe il Papa schiavo?

— Il Tribunale di Piacenza ha condannato, a sua volta, il gerente del giornale cattolico *L'Amico del Popolo*, a 3 mesi e 22 giorni di reclusione e a L. 62 di multa, per l'imputazione d'apologia di reato. Il giornale era stato soppresso.

— Si annunzia che la venuta dell'imperatore di Germania a Venezia s'è fissata pel giorno 12 ottobre venturo. Probabilmente appena entrato nel territorio italiano l'imperatore farà una visita a re Umberto; non è però stabilito il punto di convegno.

— Si ha da Pietroburgo che la visita, cento volte data come imminente dei principi di Napoli alla Corte Russa, venne rinviata di parecchi mesi, stante le non ancora troppo soddisfacenti condizioni generali dell'Italia. Che cosa c'entrino queste con un viaggio in Russia, vattelapesca!

Zibaldone estero

L'ottimo giornale cattolico londinese *The Tablet*, ha da qualche tempo una polemica col *The Guardian*, organo dell'Alta Chiesa anglicana. La questione su cui i due fogli discutono è la dottrina emessa anni or sono dall'episcopato anglicano relativamente all'indissolubilità del matrimonio: 145 vescovi anglicani del Regno Unito, delle Colonie e dell'America del Nord firmavano allora una dichiarazione con cui si stabiliva che la sola circostanza in cui il divorzio fosse legittimo era quello in cui uno dei coniugi convinto di mancanza di fedeltà, e fuori di questo caso non era permesso al clero di procedere al matrimonio di persone divorziate. In sostanza, essi riconoscevano il divorzio. Il *Guardian* cerca difendere l'errore dei Vescovi, e invece il *Tablet* ne trae la conseguenza che il matrimonio non è, secondo gli anglicani, indissolubile.

— Dieci anni fa, Sir William White era il primo cattolico inglese, dopo la Riforma, che avesse portato il titolo di ambasciatore, e non mai la Gran Bretagna ebbe un rappresentante così influente in Costantinopoli. L'attuale suo successore presso la Porta è il signor O'Conor, buon cattolico egli pure. Presentemente sono anzi numerosi i cattolici nel ramo diplomatico. Vi è anche quel Sir Martin Gosseim che è stato richiamato testè dall'ambasciata di Parigi dal marchese di Salisbury affinchè prendesse la giurisdizione di tutti gli Affari concernenti particolarmente l'Africa e le relazioni cogli altri Stati europei in quella regione.

— E' infondata la notizia che il Governo faccia pratiche per ottenere dalla Svizzera la consegna dei socialisti che vengono espulsi dai territori elvetici.

— Un telegramma da Aldeburgh annunzia che il piroscafo italiano *Francesco Crispi*, di cui già si annunzò l'arenamento a Shipwash Sand, è ora totalmente perduto. L'intero equipaggio, composto di ventidue persone, è però salvo.

— Il congresso ornitofilo internazionale di Gratz approvò all'unanimità tutte le

cinque proposte della Società torinese protettrice degli animali, rappresentata dalla baronessa De Brull, vice-presidentessa della Lega austriaca per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Dalla Regione Treviso

La ricostituzione del Comitato Diocesano. Con decreto Prefettizio in data odierna — dice il *Corriere del Popolo* di ieri, — sono stati restituiti i registri e le carte sequestrate di proprietà del disciolto Comitato Diocesano, — e con lo stesso ne viene permessa la ricostituzione.

— Sul cambio del Prefetto a Treviso scrive lo stesso *Corriere*:

Il comm. Pisani, nostro Prefetto ha diramato stamane ai Sindaci e funzionari della Provincia la seguente lettera:

« E' piaciuto a S. M. il Re di accogliere la domanda da me presentata per essere collocato a riposo, e così la mia lunga carriera ha termine in questa bella ed industriosa Provincia.

« Oltre cinque anni vi ho trascorsi, raccogliendo larga messe di cordiali dimostrazioni, e nell'allontanarmene provo forte il bisogno d'inviare il mio affettuoso saluto e di porgere le mie più sentite grazie a quanti ebbero cooperatori premurosi e cordiali nella serena applicazione della legge, intesa solo a garantire la pubblica tranquillità ed a mantenere il tradizionale buon andamento delle amministrazioni locali.

« Parto recando meco l'indelebile ricordo della gentilezza d'animo, della rettitudine di carattere, del vivo amor patrio, onde si distinguono gli abitanti di queste terre... »

« Con la maggiore osservanza,

« Il Prefetto
« A. PISANI »

« Ieri col diretto delle tre è arrivato da Padova, ove trovasi la sua famiglia, il nuovo Prefetto di Treviso, comm. Sciacca Gaetano. — Si diresse subito alla Prefettura per fare atto di visita al comm. Pisani, col quale poscia si recò in palazzo Borgo Cavour.

« Alle 5 e 11 partì nuovamente per Padova. »

Intanto si vede che il primo atto pubblico del nuovo Prefetto fu la ricostituzione del Comitato diocesano,

Dalla Provincia S. Daniele del Friuli

10 agosto.

Il signor Vittorio B'asutti comproprietario della conosciuta tipografia di qui si recava per affari a Resiutta col proprio cavallo e carretta. Per un doloroso accidente, il cavallo lo colpì con un poderoso calcio al basso ventre, gettandolo a terra. Ed i pronti soccorsi della pietà e della scienza, a nulla valsero perchè miseramente spirava dopo poche ore. Lascia egli la moglie e quattro teneri bambini.

Tarcento

10 agosto.

Coll'infuriare della burrasca di ieri, un fulmine si scagliò su di una casa del riparto Colle Rumis, andando a colpire certa Maria Rumis di Pietro, d'anni 31, lasciandola fredda cadavere.

Lo stesso fulmine facendo appiccare il fuoco produsse in quella casa un danno di circa cento lire.

ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto 31 dicembre LIRE 7.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 12 agosto — s. Chiara vergine.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 12 agosto — Bertolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	10 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	751.2	751.9	754.8	754.6	
Umido relativo	60	21	40	46	
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno	
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	
Vento (direzione)	—	SE	SE	—	
velocità km.	—	5	8	—	
Term. centigr.	19.7	24.6	18.6	19.6	

10 Temperatura massima all'aperto 25.2
minima 16.0
» all'aperto 14.8
minima 14.2
11 Temperatura minima all'aperto 13.0
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo sereno.

Per la benemerita opera della stampa cattolica D. G. P. S. da Caporiacco L. 1.

L'Enciclica e la Stampa udinese. — La *Patria del Friuli* non dice nulla oggi dell'Enciclica. Si veda ch'era intesa a piantonar gli Uffici di Leva, il Mercato, le osterie, per acchiapparsi col collo la gente e trascinarla ad associarsi al più bel giornale del mondo. Non sappiamo se all'uopo siano prestati i Consigli provinciali, così dignitosamente soffocati dalla *Patria*.

Il *Friuli* vede nell'Enciclica un sacco ed una cesta di roba, e perfino un appello agli stranieri; dice, ragionando a modo suo, che « i cattolici per obbedire al Papa devono essere, se non rivoltosi, almeno cattivi cittadini e pessimi italiani; » poi se la prende con « certa stampa clericale. » Ecco il prezioso capoverso:

« Tutta la stampa liberale commenta il nuovo documento pontificio, ma senza alcuna intemperanza di linguaggio (infatti!) Invece certa stampa clericale si scaglia contro i commentatori colla salita virulenza, moltiplicando per la circostanza gli aggettivi ingiuriosi e... bestiali. (Così parla il nobilissimo « *Friuli*! ») Riproduce un tratto d'articolo dell'*Adige*, ove si serve per la milionesima volta la calunnia d'una « propaganda antinazionale » da parte dei clericali, col solito arsenale di frasi ed accuse inguste, e si riporta come « osservazione molto calzante » la tristizia dell'Italia tributante a mal governo dei clericali le sventure della Spagna, i cui governanti son invece massoni come i setari ed anticlericali italiani!

Ed ora veniamo al *Giornale di Udine*. Senza andar lontano a cercar esemp. possiamo trovare nella nostra città stessa un modello stupendo di « temperanza di linguaggio » da parte della stampa liberale e dedicarlo al *Friuli*, che trova gli aggettivi bestiali (esso così angelico!) in « certa stampa clericale. »

Il *Giornale di Udine* esordisce parlando di « Vaticano regio con tutti i suoi odi setari, con tutti i suoi rancori, con tutti i suoi propositi di vendetta, che non perdona agli avversari nemmeno dopo mortali Dico, che la politica vaticana ha ostacolato con tutti i mezzi l'Unità italiana, anche con l'aiuto straniero, dimenticando, povero *Giornale*, i « messi morali » del 20 settembre e l'aiuto germanico per l'occupazione di Roma, constatato ieri stesso dalla Gazzetta di Venezia, nonché l'alleanza perdurante coi fratelli d'Austria e Germania. Attribuisce al Papa ed ai cattolici sol intenti puramente temporali e « dissenso procedere che ha messo la religione contro la patria, » menzogna stritolata un miliardo di volte da ragioni e fatti. Ripete come fatto provato che le riunioni dei Congressi cattolici e dei Cattolici diocesani lanciassero il grido « indietro Savoia! » e volgari insulti a tutti i poteri costituiti, mentre anche ciò fu straprovato essere calunnia. Soggiunge che, « buttandola in soldoni, il Papa dice ai cattolici:

« L'attuale governo è un governo illegale, e i governanti sono usurpatori, ladri, braccianti, ma voi dovete subirlvi perchè essi hanno la forza in mano. Con il vostro comportamento esterno siate tutto latte, miele sempre nell'apparenza ossequienti alle leggi; ma nell'intimo del vostro cuore odiateli perchè essi sono un manica di birbanti, e meglio di tutto sarà quando « li potrete mandare definitivamente all'inferno! »

Questo prestare un linguaggio sì orrendo al Papa non è intemperanza, e tanto meno un frasario bestiale, non è vero, o pudibondo *Friuli*? Anzi è un favellar divino!

Poi il *Giornale di Udine* si duole che non sia stata sequestrata l'Enciclica, che non si s'questrino e perseguitino i giornali cattolici (ed ogni giorno ce n'ha!), e che la parola del Papa sarà letta dai pulpiti, e dimanda: « Che cosa farà ora il Governo innanzi a questa nuova provocazione? » per concludere con una paura orribile che il governo non sia abbastanza feroce, abbastanza mangiapreti, come lo sarebbero i liberali del *Giornale di Udine*.

Però la stampa liberale non è intemperante, anzi è tutto guelbe, dignità, verità, logica! Lo dice il *Friuli*, e basta!

Fiera di S. Lorenzo. — Il mercato dei bovini e degli equini si è chiuso, ma non con « discreta infamia. » La fiera di oggi non si è neppure aperta, nel vero senso della parola. Sono stati presentati sol un paio di buoi, 3 vacche e 4 vitelli sotto l'anno due dei quali sono stati venduti a L. 62 e 84.

Vi erano anche cinque cavalli e quattro asini.

I ritardati e affollati lavori di campagna hanno influito a questa deficienza, che sarà, ne siamo certi, compensata nei prossimi mercati.

Disgrazia evitata. — Questa mattina verso le 8 il cavallo di tal T. V. abitante fuori porta San Lazzaro, forse nel sentirsi male attaccato al carro infuriando e caracollando ha mandato a fascio i fini-

manti, e con corsa sfrenata si introduceva nella città per quella porta.

Gli agenti dazari hanno procurato di fermarlo, ma invano, chè desso con foga sfrenata, sfidato ogni intoppo ed ogni spauracchio, minacciava percorrere chissà quante vie della città. Solo dinanzi il negozio Marinatto il signor Nicolò Calligaris con una stanga di legno ha potuto affrontarlo e col l'aiuto di molti presenti fermarlo, senza che succedesse alcuna disgrazia.

Se fosse successo questo in altra ora, quando la via S. Lazzaro è seminata di bambini più o meno grandi chissà quale strage avrebbe apportato. Ringraziamone il Cielo, e nello stesso tempo serva questo esempio di ammonimento a quanti poco si curano di usare la debite cautele nel guidare i cavalli, solo attendendo a far pubblica la valentia dei garretti di questi.

Aste ed appalti. — Nel giorno 24 agosto corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto su lire 6500 per immobili posti nel Comune censuario di Tarcento di compendio della vendita giudiziale promossa da Armellini e Capellari di Tarcento contro Job Giuseppe fu Giovanni pure di Tarcento.

Nel giorno 25 agosto presso questa Intendenza di Finanza si terrà il primo incanto dell'appalto della rivendita generi di privativa in Manago sul reddito medio lordo di lire 1128,36, il giorno 30 il secondo incanto dell'appalto della rivendita n. 17 nella nostra città in piazza Garibaldi e del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 1435-05.

Contravvenzione. — Le guardie di città dichiararono in contravvenzione l'oste Fosfori Attilio d'anni 26, con esercizio in Via Portanuova N. 9, perchè nella scorsa notte lasciava in sua osteria suonare e ballare senza il permesso necessario.

E così non lo permetterebbero più, che sarebbe tanto di guadagnato per la moralità e per la quiete dei vicinanti.

Pollicoltura. — Venne denunciato all'ufficio di P. S. un furto di 7 galline commesso da ignoto ladro nella notte del 7 all'8 corrente in danno di tal Pietro Chialina fu Vito, abitante fuori porta Pracchiuso.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì 16 agosto p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto 30 settembre 1896, descritti nel propeetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La Direzione della Tramvia a vapore avverte che la notte di sabato alla domenica, 13-14 corrente, sarà attivato un treno speciale pel ritorno dal Teatro, in partenza da Udine alle 1.30 mezzanotte, arrivo a S. Daniele alle 2.20. I biglietti d'ingresso al Teatro si troveranno in vendita presso i conduttori della Tramvia al prezzo di L. 1.50.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza mese di luglio 1898		A. Sussidii ordinari a domicilio	
da L. 3 a 5	N. 668	L. 2512.—	
» 5 a 10	» 155	» 1124.—	
» 10 a 20	» 8	» 105.—	
» 20 a 40	» 2	» 18.50	
» 40 in su	» —	» —	
Totale sussidii N. 833		per L. 3795.50	
Razioni alimentari N. 2)		» 79.50	
Sussidii straordin. offerta Morpurgo » 3		» 30.—	
Totale N. 856		In complesso L. 3905.—	
Riporto mesi precedenti » 25620.65		In complesso L. 29525.65	
B. Ricoverati in istituti:			
Tomadini N. 5 L. 68)		L. 98.—	
Derelette N. 2 L. 30)		Riporto mesi precedenti » 583.—	
Totale L. 686.—			
C. Elargizioni pervenute nel mese suddetto.			
Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi stati pubb. durante il mese L. 248.—		Billia avv. Gio. Batta per design. suus. » 12.—	
Totale L. 260.—		Riporto mesi precedenti » 1117.5	
In complesso » 11867.50		La Congregazione riconoscente ringrazia.	

Esercizi spirituali per il 1898. In Padova, via Ogulssanti, n. 2371. Siamo nati di porgere i seguenti particolari su nove Corsi di Esercizi che si terranno per MM. RR. Ecclesiastici.

I. di cinque giorni completi, dalla sera 21 agosto alla mattina 27. — II. *idem*, dalla sera 28 agosto alla mattina 3 settembre. — III. di otto giorni completi, dalla sera 8 set-

tembre alla mattina 17. — IV. di cinque giorni completi (come anche tutti i Corsi seguenti), dalla sera 18 settembre alla mattina 24 — V. dalla sera 25 settembre alla mattina 1 ottobre. — VI. *idem*, 2 8 ottobre. — VII. *idem*, 9-15 ottobre. — VIII. *idem*, 16-22 ottobre. — IX. *idem*, 23-29 ottobre.

Inoltre vi sarà un Corso unico per signori laici civili, di tre giorni completi, dalla sera 4 settembre alla mattina 8.

Chi bramasse approfittarne si rivolga con sollecitudine al R. mo P. Basilio Giudici, Padova, via Ognissanti, 2871. Scriva in cartolina con risposta, indicando bene nome, cognome, titolo, diocesi e distretto postale, e avrà pronto riscontro se vi sia o meno posto libero.

Non occorre portare altro con sé, fuori della biancheria personale. I MM. RR. Sacerdoti abbiano veste talare, berretta e Brevariario.

Dopo la sera d' introduzione, non si accetta veruno, salvo che per ragioni gravemente eccezionali.

NB. Si raccomanda a chi si fosse iscritto che vegga di non mancare, e ove sorgesse grave ostacolo ne dia avviso immediatamente perché si possa disporre della camera a pro di un altro.

Programma dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani venerdì alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|------------------------------|----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Valzer « Mazzo di Nozze » | Laurothe |
| 3. Aria e finale I « Ebreo » | Apolloni |
| 4. Ouverture II <i>idem</i> | Montico |
| 5. Fantasia « Lorelej » | Catalani |
| 6. Marcia « La Bandiera » | Loof |

Mercato dei grani. - Frumento da L. 17.75 a L. 18.50 all'ett. — Segala da L. 12.50 a L. 12.60 — Granoturco da L. 12.25 a L. 13. — Avena da L. 18 a L. 18.50 al quintale.

Mercato delle frutta. — Pera da L. 15 a L. 50 — Mela da L. 8 a L. 15 — Susine in abbondanza e non tutte vendute da L. 17 a L. 25 — Nocciuole a L. 30 — Uva da L. 40 a L. 55 — Pesche da L. 38 a L. 105.

Per finire. — Da un giornale come ce n'è tanti:

« I funghi velenosi sono uno dei flagelli dell'umanità. Non bisogna mai assaggiare quelli che dopo mangiati lasciano un sapore acre al palato. »

Notizie di Sport e d'Arte

Un voto di plauso al maestro Don Perosi. — Il Consiglio comunale di Venezia, nella seduta di ieri, con voto unanime, (due astenuti), mandò un plauso al maestro Don Lorenzo Perosi, la cui arte si è spiegata ed affermata a Venezia, ed il quale è a considerarsi veneziano anche per gli indiscutibili meriti come direttore della Cappella di S. Marco.

I due astenuti sono, il Selvatico ed il Caroncini, il fior fiore della massoneria democratica di Venezia, i quali, se incensano uomini del loro genio, rifuggono dall'apprezzare le benemeritenze di chi indossa la veste talare.

Bibliografia

SAC. NOB. D. GIUSEPPE MERIZZI, canonico penitenziere alla Madonna di Tirano. — **Catechismo del B. Pietro Canisio.** — (Della Fede e del Simbolo.)

Due volumi in-16, di complessive pagine 1430 — L. 5 — Como, Tipografia Vescovile dell'Oratorio, 1898. (Si vende a beneficio d'un Opera pia.)

In mezzo a tante opere apologetiche, polemiche, catechistiche, che ogni giorno vedono la luce, argine a tanti errori che dilagano dappertutto, l'opera del B. Canisio rimessa a nuovo e adatta alla comune delle intelligenze, non giunge, certo, inopportuna. La compose il Beato per esortazione di Ferdinando I. Imperatore e per ordine avuto dal Santo Fondatore della Compagnia di Gesù, suo superiore; e la destinò a sostituirsi come antidoto alle pubblicazioni pestifere dell'antesignano della riforma protestante, Martin Lutero. Il quale per rendere popolari i suoi errori aveva composto un Catechismo piccolo destinato ai fanciulli, ed un altro più esteso per gli adulti; e i suoi correligionari li posero subito dopo i tre simboli di fede e prima ancora della Confessione d'Agosta.

Il B. Pietro Canisio meritò che gli si applicasse quanto fu scritto di S. Basilio: *totum se tradidit Matri Ecclesiae*. Nel suo Catechismo coll'utile uniformità della preghiera si trova l'unità sempre viva dello spirito e della dottrina. L'autore dapprincipio si contentò d'indicare in margine i passi della Scrittura e dei Padri, di cui la risposta era come un estratto genuino. Nelle edizioni successive le citazioni furono riportate testualmente; da ultimo l'autore medesimo ne diede un'esposizione esegutiva-critica, che quanto ad esattezza e pienezza nulla lascia a desiderare.

Non dobbiamo però credere che l'opera del Canisio sia un affastellamento indigesto d'erudizione; invece anche i laici mezzanamente istruiti vi troveranno discusse e spiegate all'videnza le autorità della Scrittura, e dalla loro concatenazione ingegnosa potranno ricavare, sol che vi riflettano per poco, un'esposizione razionale dei nostri dogmi. Quest'opera al primo comparire *tantum catholicorum hominum inuit gratiam ut omnibus fere manibus teneretur qui christianae*

veritatis elementa traderent, neque in scholis tantum, velut lac pueris sugendum, adhiberetur, sed publice in communem utilitatem explicaretur in templis. Così nota il sapientissimo Leone XIII nell'Enciclica indirizzata l'anno scorso ai Vescovi della Germania e della Svizzera, per il III centenario del Beato, e aggiunge che per trecento anni il Canisio fu maestro universale di religione ai Germani, e che colà suona lo stesso il dire d'alcuno che sa il Canisio è che conosce la verità cattolica.

Il chiarissimo traduttore, — già noto per aver pubblicato il catechismo del Canisio sui Sacramenti, — ha premesso al suo volgarizzamento alcune notizie molto opportune sul Simbolo in generale e sui vari simboli di fede, ed ha unito al testo brevi e giudiziose note, che dimostrano il lungo studio e il grande amore da Lui posto nell'Autore.

Terminiamo esprimendo il voto che al benemerito Can. Merizzi non manchi il tempo e la lena per compiere tutta la traduzione. Quando la verità cattolica ha tanti nemici e contraddittori, è bene moltiplicare le armi ai mezzi di difesa.

Mons. Valfrè, Vescovo di Como, mandò al Traduttore una lettera confortantissima.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 luglio 1898
XXIV.° ESERCIZIO

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 51.226,—
Effetti scontati	> 2.782.198 88
Anticipazioni contro depositi	> 119.037 05
Valori pubblici	> 687.655 24
Buoni del Tesoro	> 113.801 80
Debitori diversi	> 792 47
> in Conto Corr. garantito	> 317.767 04
Ripporti	> 18.000,—
Ditte e Banche corrispondenti	> 136.529 26
Agenzia Conto Corrente	> 27.547 34
Stabile di proprietà della Banca	> 31.600,—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 455.250 54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67.500,—
> anticipazioni	> 144.511 31
> liberi	> 253.098 10
Fondo-previdenza imp. Conto	> 23.058 15
Valori a custodia	> 29.500,—
Compartecipazioni bancarie	> 29.500,—
Conto Cambio	> 41.074 80
Totale Attivo	L. 5.300.147 98
Spese d'ordin. ammin.	L. 16.674 79
Tasse Governative	> 10.286 26
	L. 26.961 05
	L. 5.327.109 03
Passivo.	
Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300.000,—
Fondo di riserva	> 227.000,—
	L. 527.000,—
Depositi a Risparmio	> 1.236.109 14
Depositi a piccolo Risparmio	> 112.686 24
Depositi in Conto Corrente	> 1.764.854 27
	> 3.113.649 65
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	> 23.058 15
	> 3.365 95
Ditte e Banche corrispondenti	> 26.424 10
Creditori diversi	> 603.339 39
Azionisti conto dividendi	> 24.249 07
Assegni a pagare	> 1.645,—
Assegni a pagare	> 365,—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 599.761 85
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	> 67.500,—
Differenza quotazione valori	> 253.098 10
	> 16.141 64
Totale Passivo	L. 5.233.173 80
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 63.665 25
Risconto utili eserc. precedente	> 80.269 98
	> 93.935 23
	L. 5.327.109 03

Il presidente

SCHIAVI cav. avv. L. C. Il Direttore De Toni Ing. Lorenzo Omero Locatelli

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta couponi pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fid-jussione al 6 p. 0/10 reciproco.

Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

La Tipografia Mander di Treviso ha pubblicato in libretto di 32 pagine l'Enciclica ultima diretta dal S. Padre Leone XIII agli

italiani sulle discolte associazioni cattoliche. E' un opuscolo di propaganda a prezzi minimi: 100 copie L. 2,50; 500, L. 9; 50000, L. 60, franco di porto.

Raccomandiamo che il documento abbia la massima diffusione. Rivolgersi alla suddetta Tipografia.

Note di Storia Friulana

1369, 6 Maggio. — Mons. Cravoreti est DD. de Attems (Belloni III, 15-30).

1369, 17 Febbraio. — Bondi abate di Moggio dà la vicaria di Osoppo a Pre Rainuccio di Firenze (Not. Rusticano di Bologna A. N. U.). NB. Contiene parecchi atti del Monastero di Moggio. Rusticano di Soldano di Bologna era di statura mediocre; non grasso né molto magro, alquanto sottile. Aveva bellissimo carattere. Abitava in Udine coll'Abate Bondi in contrada del fieno (Via Cavour), e l'Abate, quando cavalcava a Moggio, era seguito dal Rusticano. Nel 1369 contava circa 40 anni (Arch. Paolo di Cell.).

1369-72. — Quartesi di Dignano affittati (Not. Rusticano).

1369. — Investitura del Vicario di Cescians; e suoi rapporti con Cavazzo (Notaio Rusticano).

1370. — Molino sulla roggia in Grandens, di fronte al castello di Savorgnano di Torre. (Belloni Mem. I. 169).

1370. — Collatio Plebis Tarcenti presbitero Nicolussio (Not. Gaudiolo di S. Vito. A. N. U.)

(Continua)

N. 563.

Avviso di concorso

Il Sindaco di Pasion di Prato dichiara aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Levatrice di questo Comune retribuito con lo stipendio di L. 365 annue, pagabili e rate mensili posticipate, con l'obbligo nella titolare di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti residenti nel Comune e di osservare le prescrizioni del Regolamento e le istruzioni per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

L'eletta dovrà assumere il posto col 1 ottobre p. v. Le istanze corredate del diploma, certificato di nascita, certificato penale, certificato di buona condotta, situazione di famiglia ed attestati circa gli eventuali servizi prestati devono essere prodotte entro il detto termine 10 settembre 1898.

Pasion di Prato, 7 agosto 1898.

Il Sindaco
Sbuela

INFORMAZIONI PARTICOLARI del "Cittadino Italiano"

Roma, 11. — Col giorno 15 verrà ristabilito il dazio sui grani, pare in lire 7.50, proprio nel momento in cui si annunciano riviste colossali in America. Così si pagherà caro mentre potrebbesi avere a buon mercato, e gli speculatori venderanno al prezzo di grano daziato anche quello che ora si introita senza fiscalismi. Sapienza di governo ed amore di popolo!

— Mons. Giustini, Vescovo di Recanati, e Mons. Bacchini, Vescovo di Terni, riceveranno l'eccettuatur.

— Dicesi che una Commissione per la bonifica delle Paludi Pontine ha preventivato 15 milioni, 7 per lavori idraulici ed 8 per gli agricoli; essa offresi ad anticipare i fondi se il governo aderisce al relativo progetto.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il programma di concorso compilato dal Ministero dei Lavori pubblici, per gruppi e statue pel Palazzo di Giustizia. Preventivo mezzo milione.

— Si è parlato di prossima emissione di un prestito nazionale di 360 milioni, garantito dallo Stato, al 5 per cento, per nuove costruzioni navali, richiedenti almeno 300 milioni. Ciò viene officiosamente smentito. Tuttavia si discorre di spese per almeno 120 milioni; i cantieri privati si assumerebbero in consorzio i lavori, accordando amplissimo lasso al pagamento.

— Il Consiglio dei ministri è stato rinviato a sabato, mancando alcuni di essi.

Firenze, 10. — Il generale Baldissera ha fatto sciogliere il Circolo cattolico fiorentino Sant'Andrea Corsini. — Sarà un omaggio alla circolare Pelloux ed una prova che il Papa ha torto di lamentarsi!

Berlino, 11. — Sono state interrotte, da furiosi temporali, le comunicazioni telefoniche colle principali città della Germania meridionale.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

La baraonda ispano-americana

Madrid, 10. — L'Imparcial dice che la maggioranza dei personaggi consultati da Sagasta opinarono diversi costituire un nuovo gabinetto per le condizioni della pace; il Globo, ministeriale, crede neces-

saria la convocazione delle Cortes per approvare i negoziati.

New-York, 10. — Gli americani s'impadronirono di Guanamo (Portorico); ebbero 7 feriti e fecero 180 prigionieri. Le perdite degli spagnuoli sono 12 morti e 35 feriti.

Washington, 10. — Alle ore 13 s'è concluso l'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti. Il protocollo contenente le condizioni della pace è già stato redatto.

Washington, 11. — Cambon telegrafò a Madrid, chiedendo l'autorizzazione di firmare il protocollo.

Madrid, 11. — I giornali discutono sulla convocazione delle Cortes. Quelli ministeriali vi si oppongono.

La elezione di Regaluto

Catania, 10. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel Collegio di Regaluto: iscritti 1498, votanti 1216; Aprile 463, Vaccaro 426, contestati e nulli 327.

Nuova sentenza contro Zola
La Corte d'appello aumenta la pena

Parigi, 10. — La Corte d'appello ha esaminato il ricorso di Zola contro la sentenza del 18 luglio del Tribunale correctionale nel processo per diffamazione intentato a Zola e al gerente dell'Aurore dai tre periti calligrafici compariti davanti al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Zola era contumace. La Corte d'appello aumentò la pena a un mese di carcere e duemila franchi di ammenda e dieci mila franchi di danni per ciascuno dei periti. Il Tribunale aveva condannato lo Zola e il gerente dell'Aurore a duemila franchi di ammenda, 15 giorni di carcere e cinquemila franchi di danni a ciascuno dei periti.

— Franck direttore della Liberté, si è sparato una rivoltellata al capo. Egli versa in istato gravissimo.

Agitazioni in Colombia

New York, 10. — Un dispaccio da Kingston (Giamaica) dice che, secondo telegrammi da Cartagena, gli agitatori politici cercano di sfruttare il malcontento che regna nella Colombia per l'incidente Cerruti. Vennero operati parecchi arresti a Bogota, ma i principali agitatori sono fuggiti.

Il Principe di Bulgaria in giro

Cattaro, 10. — Il Principe di Bulgaria è giunto stamane alle ore 6, ricevuto cogli onori militari e onsequiato dalle autorità austriache.

Curzon vicerè delle Indie?

Londra, 10. — Si dice che Giorgio Wyndham assumerebbe il sottosegretariato degli esteri, e Curzon (sottosegretario agli esteri) verrebbe nominato vicerè delle Indie.

La questione italo-colombiana

Colon, 11. — Annunziati da fonte autorizzata che l'ultimatum dell'Italia alla Colombia per l'affare Ceruti spira alla sera del 13 corr.

Pel traforo del Sempione

Berna, 11. — Il Consiglio federale autorizzò oggi la compagnia imprenditrice a cominciare i lavori pel traforo del Sempione.

Antonio Vittori gerente responsabile

Pillole di catramina
BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola grande da 60 pillole.... L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole.... L. 1,00
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Successo per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista
SPECIALISTA dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.
Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.
Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.35	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.30	18.20	M.* 17.25	21.45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
(*) Questo treno si ferma a Portofino. (**) Parte da Portofino.				M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 9.19	9.55	O. 7.55	8.35
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40	M. 14.35	15.25	M. 15.15	14.—
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				E. A. 8.—	9.40	6.55	E. A. 8.30
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	E. A. 11.20	13.—	11.10	E. T. 12.22
O. 3.15	7.33	O. 8.35	11.10	E. A. 14.50	16.35	15.55	E. A. 15.15
O. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	E. A. 18.—	19.45	18.10	E. T. 19.25
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—				
M. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30				

PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—

Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55

Olive nere > 4.50 > 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciane, pacco L. 7.— — Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8. Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO",
(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne *almeno dieci copie*, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.